Rassegna Stampa del 31 marzo 2021

INTERVENTO TGCOM24 BRUNO ZUCCARELLI. CLICCA SUL LINK PER VEDERE IL VIDEO.

https://youtu.be/xsqw4vAXITE

IL MATTINO
Napoli

L'intervista Bruno Zuccarelli

Ordine dei medici, valanga di voti per Zuccarelli «Ora lavoriamo uniti per una città senza virus»

Ettore Mautone

Rinnovo degli organi dell'Ordine dei medici di Napoli e provincia: dopo un lungo spoglio, interrotto tra le polemiche e a seguito di richieste di verifiche e controlli da parte di una delle liste in lizza, poi risultata perdente, alla presenza di un garante della Federazione nazionale degli Ordini che ha prestato una perizia giurata sulla funzionalità della piattaforma telematica (peraltro fornita dalla stessa Fnomceo) la lista "Etica", con cui si è candidato anche il presidente uscente Silvestro Scotti, si afferma su quella concorrente "Ordinatamente" con uno scarto di circa 1.300 schede. A proclamare la vittoria il presidente del seggio Antonio Di Bellucci che ha sottolineato la grande affluenza di quest'anno, sia on line che in presenza. I voti per "Etica" sono risultati più di 3.500, quelli in favore di "Ordinatamente" circa 2.200". Per l'Albo Odontoiatri la votazione si è conclusa con più di 300 voti per la lista "Noi con Voi" (con la più votata Sandra Frojo), mentre "Ordinatamente" ha raccolto meno di 200 voti. A comporre il Collegio elettorale il docente di Chirurgia Enrico Di Salvo e i dottori Enrico Mannarino, Vittoria Barbiero, Benedetta Buccalà, Federica Di Gennaro e il direttore dell'Ordine Fausto Piccolo. I più votati, della lista vittoriosa Agostino Buonauro e Fausto Zuccarelli nuovo presidente in pectore, direttore del Centro di Medicina trasfusionale del Monaldi, leader dell'Anaao.

Dottor Zuccarelli da cosa si comincia?

«Dalla memoria: ho ancora negli occhi gli sguardi dei parenti dei 30 colleghi deceduti nell'ultimo anno a causa di Sars-Cov-2. La medaglia d'oro consegnata ha un valore simbolico ma da questo bisogna continuare a lavorare nei percorsi di sicurezza».

Oggi sono tutti vaccinati.

«Si la stragrande maggioranza lo è a Napoli e infatti non tornano i dati forniti dal ministero. Ancorché vaccinati i colleghi sono tuttavia alla mercé di angustie lavorative, aggressioni, vessazioni e bisogna lavorare per ridare dignità alla professione».

Cosa pensa dell'obbligo dai vaccinazione per i medici?

«Il mio invito è completare le vaccinazioni di tutti i medici, le adesioni sono molto alte e i ritardi se ve ne sono riguardano le convocazioni di chi magari ha avuto un problema alla prima chiamata e non è stato ancora recuperato. Dico anche che non è ammissibile che chi lavora a contatto con pazienti e cittadini possa non essere vaccinato. Penso che chi si sottrae possa essere chiamato deontologicamente a risponderne. Allo stesso modo, tuttavia, ritengo inaccettabile che possano arrivare avvisi di garanzia per i medici vaccinatori».

È favorevole allo scudo penale?

«Sì, a meno che non vi sia dolo o un errore nella inoculazione».

Cosa pensa di questa terza ondata?

«Che dobbiamo essere tutti molto attenti, non è finita qui. I colleghi del Monaldi e del Cotugno mi dicono che la malattia è diventata più virulenta e anche più letale».

L'utilizzo di anticorpi monoclonali?

«È un'arma in più ma va usata precocemente. L'esperienza dell'uso del plasma iperimmune mi dice tuttavia che viene sempre usato per uso compassionevole. Ossia tardivamente. Il Covid è un mostro non fa sconti».

E il Piano vaccinale?

«Finora un fallimento quello italiano, anzi direi europeo. Usa. Gran Bretagna e Israele ci dimostrano cosa bisognava fare. È in gioco la salute e l'economia dei vari Paesi. Bisogna vaccinare, vaccinare, vaccinare e farlo in fretta per evitare le variante resistenti».

Cosa pensa del rischio vaccini e di AstraZeneca?

«Gli errori sono stati soprattutto nella comunicazione, i vaccini sono sicuri, immunizzano e salvano la vita a centinaia di persone al giorno. In tutte la categorie vaccinate i contagi si sono ridotti drasticamente».

Le urgenze da affrontare per la professione?

«Ripopolare le corsie, aumentare i fondi per le borse di specializzazione, programmare in maniera più adeguata gli accessi alla scuola di medicina, salvaguardare il 118, investire realmente nei giovani facendo della sanità napoletana a campana luoghi trasparenti ed attrattivi per chi è andato fuori regione e vuole tornare, ridare dignità e spessore alla nostra professione, puntare a un riassetto totale della medicina del territorio».

Il pronto soccorso al Policlinico?

«Quello napoletano è forse l'unico in Italia a non avere un'area di emergenza ad accesso diretto».

Il voto contestato dalla lista concorrente?

«È stata una gara, come in tutte le partite ci si fronteggia anche duramente, poi all'uscita si deve ripristinare un clima sereno. Voglio riconoscere il lavoro svolto dal presidente uscente e dal direttivo di cui ho peraltro fatto parte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INAMMISSIBILE CHE CHI È A CONTATTO CON I MALATI E I CITTADINI RIFIUTI LA DOSE IMMUNIZZANTE

CAOS PRONTO SOCCORSO 118 DA SALVAGUARDARE E SI DEVE INVESTIRE DI PIÙ SUI GIOVANI IL POLICLINICO CASO NAZIONALE UNICO

Le elezioni

Ordine dei Medici, vince la lista «Etica»

Si sono concluse ieri le operazioni di spoglio delle elezioni delle cariche elettive dell'Ordine dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri di Napoli e Provincia. A proclamare la vittoria della lista Etica è stato il presidente del seggio elettorale Antonio Di Bellucci.
«Va certamente sottolineata - dice Di Bellucci - la grande affluenza di quest'anno, nonostante le ovvie difficoltà legate alla zona rossa e alle limitazioni imposte dal Covid. La partecipazione, sia on line che in presenza, è segnale tangibile dell'affezione dei medici». Alla conclusione delle operazioni di spoglio i voti per la lista «Etica» sono stati 3.500, mentre quelli in favore della lista «Ordinatamente» sono stati circa 2.200. Per i revisori la lista «Etica» ha raccolto circa 3.800 preferenze, mentre la lista «Ordinatamente» ne ha raccolti circa 2.500. Per l'Albo Odontoiatri la votazione si è conclusa con più di 300 voti per la lista «Noi con Voi» (con la più votata Sandra Frojo), mentre la lista "Ordinatamente" ha raccolto poco meno di 200 voti (più votato Pietro Rutigliani).

il Giornale di Napoli

LE ELEZIONI Dopo sei anni lascia la presidenza Silvestro Scotti al quale dovrebbe subentrare Bruno Zuccarelli

Ordine dei Medici, vince la lista "Etica"

NAPOLI. A rilento, superando alcuni problemi di carattere tecnico e tecnologico, ieri si sono concluse le operazioni di spoglio legate alle elezioni delle cariche elettive dell'Ordine dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri di Napoli e Provincia. A proclamare la vittoria della lista Etica è stato il presidente del seggio elettorale Antonio Di Bellucci nel primo pomeriggio di ieri.

I consiglieri più votati sono stati Fausto Zaccarelli e Agostino Buonauro

«Va certamente sottolineata - dice Di Bellucci - la grande affluenza di quest'anno, nonostante le ovvie difficoltà legate alla zona rossa e alle limitazioni imposte dal Covid. La partecipazione, sia on line che in presenza, è il segnale tangibile dell'affezione dei medici e degli odontoiatri verso la struttura ordinistica, ancor più in un frangente tanto drammatico, ed è massima espressione di una partecipazione democratica all'elezione del nuovo direttivo che potrà affrontare i prossimi anni forte di una legittimazione quanto mai salda».

Alla conclusione delle operazioni di spoglio infatti i votanti per la lista "Etica" sono stati oltre 3.500, mentre quelli in favore della lista "Ordinatamente sono stati circa 2.200». Per i revisori la lista "Etica" ha raccolto circa 3.800 preferenze, mentre la lista "Ordinatamente" ne ha raccolti circa 2.500.

Per l'Albo Odontoiatri la votazione si è conclusa con più di 300 voti per la lista "Noi con Voi" (con la più votata Sandra Frojo), mentre la lista "Ordinatamente" ha raccolto poco meno di 200 voti (più votato Pietro Rutigliani). «Doveroso ringraziare – conclude Di Bellucci – i colleghi componenti del Collegio Elettorale, Enrico Di Salvo ed Enrico Mannarino; ma anche Vittoria Barbiero, Benedetta Buccalà, Federica Di Gennaro e non ultimo il direttore dell'Ordine Fausto Piccolo». I più votati della lista Etica sono stati Fausto Zaccarelli e Agostino Buonauro.

Con questa tornata elettorale si conclude anche la guida di Silvestro Scotti all'Ordine dei Medici per sei anni molto intensi, al cui posto dovrebbe subentrare Bruno Zuccarelli, attuale vicepresidente dell'Ordine dei Medici.

Zuccarelli è nato a Napoli il 24 aprile 1953, si è laureato in Medicina e Chirurgia con il massimo dei voti ed è specialista in Malattie dell'Apparato Cardiovascolare, in Ematologia ed in Scienze dell'Alimentazione. È Direttore del Centro di Medicina Trasfusionale del Monaldi. È stato Giudice Onorario nel triennio 1999-2001 presso il Tribunale dei Minori di Napoli.

È autore di oltre 50 pubblicazioni scientifiche su riviste nazionali ed internazionali. È componente del nucleo di valutazione del Santobono/Pausilipon. Ed è Dirigente dell'Anaao Assomed dal 1982 e dal 2006 è Segretario Nazionale Organizzativo.

Sellitto: sui fragili porte aperte da oggi al lavoro i medici di base

«Gridelli fa riferimento ai pazienti oncologici che seguono in ospedale. Non si può generalizzare. I pazienti ad elevata vulnerabilità che abbiamo già cominciato a vaccinare nei presidi Asl, non attendevano altro», spiega Sellitto.

«Abbiamo anche una richiesta notevole e questa dei pazienti fragili è una priorità».

Chi sono i pazienti fragili? Sono fondamentalmente i malati oncologici e i cardiopatici

Ad elevata vulnerabilità invece sono coloro che si trovano in una tabella del decreto ministeriale: persone estremamente vulnerabili, intese come persone affette da condizioni che per danno d'organo preesistente, o che in ragione di una compromissione della risposta immunitaria al covid hanno un rischio particolarmente elevato di sviluppare forme gravi o letali di covid. Persone con malattie respiratorie, malattie cardiocircolatorie, malattie neurologiche, diabete, insufficienza renale. Ma anche con malattie autoimmuni, malattie epatiche cerebrovascolari e oncologiche, emoglobinopatie, sindrome di Down, trapiantati di organo solido e di cellule staminali emopoietiche, pazienti in lista d'attesa o trapiantati di organo oltre alla grave obesità sono compresi nell'elenco anche le disabilità e i familiari conviventi e "caregiver" che forniscono assistenza continuativa. Il problema che esiste, fare un vaccino piuttosto che un altro, è una questione aperta ma in generale ogni diffidenza è superata. Come si sta ragionando anche su coloro che hanno avuto già l'infezione. «Se si è già contratto il virus superando la crisi - dice Sellitto - potrebbe essere utile effettuare un esame del sangue per poi calcolare il livello anticorpale. In sostanza si misura quale sia la situazione di difesa sviluppata dalla malattia. Un dato che si modifica da persona a persona e da situazione a situazione. Una volta individuato questo parametro il medico di famiglia è in grado di dire se la risposta immunitaria sviluppata consenta di limitarsi ad effettuare una sola dose di vaccino».

Si tratta di un esame che andrebbe fatto proprio in procinto dell'ampliamento della platea di vaccinati. L'attesa che apra l'hub alla caserma Berardi e sopratutto l'arrivo di migliaia e migliaia di dosi avvia una fase nuova.,Conoscere quali le strade ognuno deve intraprendere verso la vaccinazione (fino ad oggi vista come qualcosa di riservato a pochi), sarà dunque un'esigenza sempre più avvertita.

g.c.

A MONTEFALCIONE PRIME INOCULAZIONI MISURARE GLI ANTICORPI EVITA LA SECONDA DOSE A CHI È STATO GIÀ CONTAGIATO

Covid, cento casi accertati e tre vittime in poche ore

I NUMERI

Gianluca Galasso

La curva del contagio non accenna a flettere. Cento casi sono stati scovati su 986 tamponi processati. Il tasso di positività è al 10,2%. Purtroppo aumentano ancora i ricoveri e si continua a morire. Altre tre le vittime. Secondo decesso da registrare nel giro di poche ore per la comunità di Serino, che sta affrontando un periodo particolarmente difficile per la crescita esponenziale di infetti (ieri altri sei). Nella terapia Sub-Intensiva dell'unità operativa di Malattie Infettive dell'azienda Moscati, è spirato un 71enne serinese ricoverato dal 23 marzo. Nella serata dell'altro ieri è spirato nella sua abitazione di Serino un anziano di 90 anni. Da quando è scoppiata la pandemia sono tre le persone uccise dal virus nel Comune guidato da Vito Pelosi, che si dice affranto e sconvolto.

Sempre al Moscati sono spirate una 73enne di Avellino, ricoverata dal 9 marzo nella terapia Sub-Intensiva dell'Unità operativa di Malattie Infettive, e una 96enne di Salza Irpina, arrivata ieri mattina in gravissime condizioni al pronto soccorso della città ospedaliera e deceduta dopo qualche ora. I ricoveri crescono ulteriormente. Nelle aree Covid dell'azienda Moscati risultano 96 pazienti: 10 in Terapia Intensiva, 36 nelle aree verde e gialla del Covid Hospital, 11 nell'Unità operativa di Medicina d'Urgenza, 14 nell'Unità operativa di Malattie Infettive, 9 nell'Unità operativa di Geriatria e 16 nel plesso ospedaliero di Solofra. Nel Frangipane di Ariano Irpino si contano 2 ricoverati (su 7 posti letto) in Terapia Intensiva; 24 in Area Covid, di cui 15 (su 16 posti letto) in Medicina e 9 (su 10 posti letto) in Sub-Intensiva; 12 (su 12 posti letto) in Medicina Covid. Cento, dunque, i nuovi casi comunicati dall'Asl che vanno contabilizzati. I positivi ufficializzati ieri si riferiscono a 2 residenti ad Altavilla Irpina, 6 ad Ariano Irpino, 4 ad Atripalda, 9 ad Avella, 11 ad Avellino, 1 a Baiano, 2 a Calitri, 1 a Capriglia Irpina, 2 a Conza della Campania, 1 a Domicella, 1 a Flumeri, 3 a Frigento, 1 a Lapio, 3 a Lauro, 1 a Lioni, 3 a Mirabella Eclano, 1 a Monteforte Irpino, 2 a Montella, 1 a Montemarano, 3 a Montoro, 2 a Moschiano, 5 a Mugnano del Cardinale, 1 a Parolise, 3 a Pietradefusi, 1 a Quadrelle, 2 a Quindici, 2 a Roccabascerana, 1 a San Mango Sul Calore, 1 a San Martino Valle Caudina, 1 a San Nicola Baronia, 4 a Santa Lucia di Serino, 2 a Sant'Andrea di Conza, 2 a Senerchia, 6 a Serino, 1 a Sirignano, 1 a Solofra, 1 a Sperone, 1 a Sturno, 2 a Torre Le Nocelle, 1 a Villamaina e 2 a Villanova del Battista. I casi contabilizzati in provincia dal mese di luglio dello scorso anno sono complessivamente 14.979, compresi guariti e decessi. Gli irpini che hanno perso la vita a causa del virus da quando è scoppiata l'emergenza sanitaria sono 308, mentre sono 247 dalla scorsa estate. Dai Comuni giungono anche buone notizie.

Il sindaco di Montella, Rizieri Buonopane, spiega: «Dal 26 marzo scorso registriamo sul nostro territorio 2 nuovi casi positivi al Covid. Si tratta di persone già poste in isolamento nei giorni scorsi, in quanto contatti diretti di positivi già accertati. La buona notizia è che si sono negativizzate 18 persone: gli attuali positivi scendono così a 25. L'altra buona notizia è che i due nostri concittadini ricoverati in ospedale sono stati finalmente dimessi facendo ritorno a casa". Dello stesso tenore la comunicazione del collega di Contrada, Pasquale De Santis. «L'Asl di Avellino mi ha comunicato l'esito negativo dei tamponi processati per cinque nostri concittadini». Sono 52 gli attuali positivi in paese. «Nonostante la bella notizia che ci fa sperare per il meglio – riprende De Santis - invito a rispettare le prescrizioni di legge al fine di scongiurare un ulteriore diffondersi del virus. E' evidente, ora più che mai». Un fiocco azzurro rallegra la comunità di Lioni. L'annuncio da parte del primo cittadino, Yuri Gioino, che tira un sospiro di sollievo dopo le preoccupazioni dei giorni scorsi per questo caso specifico: «La bellissima notizia, dopo tutte le difficoltà legate alla positività al Covid dei suoi genitori. Tanta felicità al piccolo Samuele».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A LIONI È FESTA STA BENE IL BIMBO NATO DA UN COPPIA DI GENITORI INFETTI A MONTELLA DUE PERSONE ISOLATE

Dopo la denuncia

Il dottore di famiglia ricusa il pensionato

Monica De Benedetto

Il medico di famiglia ricusa il paziente "fragile" che lo ha denunciato per essersi rifiutato di prenotargli il vaccino. La situazione si complica per il pensionato 73enne, disabile e trapiantato, che oltre a non essere ancora in lista sulla piattaforma "Sinfonia" per ricevere il vaccino anti-Covid per lui e per sua moglie in quanto convivente, adesso ha anche il problema di trovarsi un nuovo medico e come è noto nei piccoli paesi non è cosa facile visto che queste figure scarseggiano. Dopo la formale querela presso la stazione carabinieri di Gesualdo il pensionato si sarebbe aspettato finalmente la giusta attenzione e la possibilità di risolvere, dopo tanto peregrinare, il problema, ed invece di tutta risposta si è visto cancellato dall'elenco dei pazienti. La motivazione addotta dal medico è quella del «venir meno del rapporto di fiducia con il proprio paziente». Ricordiamo che la denuncia è arrivata al culmine dell'esasperazione dopo giorni in cui si sono susseguiti dinieghi e rinvii. Il medico lo avrebbe dapprima indirizzato all'Anpas sostenendo che non fosse sua competenza, poi che non aveva le credenziali per accedere, infine, pur facendosi inviare i documenti comunque non ha effettuato la registrazione. In realtà l'anziano risultava già iscritto per la categoria "over 70" quindi era necessario apportare una modifica sulla piattaforma per inserirlo in quella di "elevata fragilità". Una modifica che solo ed esclusivamente il medico di famiglia può effettuare. «É importante che mio padre in quanto soggetto fragile venga vaccinato in un ambiente protetto - afferma la figlia - Adesso al danno si aggiunge la beffa: in piena pandemia, con tutti i suoi problemi di salute, senza un dottore. Questa perdita di tempo è assurda e rischiosa. A Gesualdo i casi di Covid sono in continuo aumento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'elezione

Odontoiatri Iandolo confermato presidente

Commissione Albo Odontoiatri Nazionale, il dottor Raffaele Iandolo è stato confermato alla presidenza. Importante affermazione per il medico irpino che guida una squadra con oltre 63mila iscritti in tutta Italia. «Due gli obiettivi - dichiara Iandolo - riportare l'Odontoiatria italiana ai livelli pre pandemia e giocare un ruolo da protagonisti nella campagna vaccinale». Con Raffaele Iandolo, altri otto colleghi entrano a far parte della Dirigenza Nazionale dell'Albo. Brunello Pollifrone (Roma) ricoprirà il ruolo di vice presidente, Alessandro Nisio (Bari) nominato segretario, Gianluigi D'Agostino (Torino) confermato alla tesoreria dell'intera Federazione. Gli altri consiglieri eletti sono Andrea Senna (Milano), Elena Boscagin (Verona), Rodolfo Berro (Imperia), Diego Paschina (Trieste) e Corrado Bondi (Bologna).

«Veniamo da un momento difficile - commenta il confermato presidente Iandolo - oggi il nostro primo compito è quello di rilanciare, per lo meno ai livelli antecedenti la pandemia, l'Odontoiatria italiana. Dobbiamo recuperare un anno difficile da tutti i punti di vista che comunque ci ha visti impegnati nel definire le misure di sicurezza da adottare rigorosamente negli studi dentistici ed ora ci trova direttamente coinvolti nel ruolo di vaccinatori per l'emergenza coronavirus. Ruolo che ci è stato riconosciuto direttamente dal nuovo Governo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Intervista Tommaso Cusano

«Le farmacie pronte ad aiutare presto il via ai corsi di formazione»

Presidente, lunedì è stato sottoscritto il protocollo d'intesa tra Governo e Federfarma, di cui è presidente provinciale e componente del consiglio nazionale, per somministrare i vaccini anti-Covid anche nelle farmacie. Cosa accadrà a livello locale?

«Intanto, stiamo lavorando sul protocollo regionale ma abbiamo già superato lo stadio della presenza del medico per procedere alla somministrazione attraverso l'istituzione di corsi di formazione dei farmacisti da parte dell'Istituto superiore della Sanità. Ovviamente, si tratta di corsi rapidi che ci consentiranno di essere operativi in breve tempo».

Come si procederà?

«Per giovedì (domani, ndr) è previsto un incontro in Regione per tracciare un percorso e stabilire le regole. Anche se l'inizio della nostra attività in tal senso sarà segnato dall'arrivo del vaccino Johnson & Johnson perché si adatta meglio a noi soprattutto per le caratteristiche di conservazione che prevedono il possesso di frigoriferi con temperature tra i due e gli otto gradi che noi abbiamo in uso nelle nostre farmacie. Ma non dovremo attendere molto perché l'approvvigionamento di questo tipo di vaccino è previsto tra il 18 e il 20 aprile».

Pensa che ci sarà una buona adesione da parte delle farmacie del territorio?

«Ancora non ci siamo confrontati ma credo che i colleghi del Sannio aderiranno in modo massiccio perché è un'operazione importante alla quale non possiamo sottrarci. Inoltre, anche le farmacie che hanno piccoli spazi a disposizione potranno vaccinare, per esempio, dopo l'orario di chiusura e nei giorni festivi. Basterà organizzarsi».

Perché crede sia così importante farlo?

«In questa fase è importantissimo velocizzare i tempi di vaccinazione per immunizzare tutta la popolazione. Nel Sannio ci sono 103 farmacie e, quindi, se in ognuna di esse venissero eseguite solo dieci somministrazioni al giorno, si inoculerebbero 1030 dosi in sole ventiquattro ore. Ovviamente, questa è una cifra irrisoria e sicuramente se ne farebbero molte di più.

Dal punto di vista professionale, esulando completamente dall'aspetto remunerativo, c'è quello del riconoscimento epocale per il ruolo delle farmacie che, da quasi "esercizi commerciali" sarebbero riconosciute come attività in cui si svolge un servizio sanitario».

Quali potrebbero essere le cause impedienti allo svolgimento di questo servizio?

«Molti farmacisti hanno paura per gli eventuali rischi legati alla vaccinazione che potrebbero avere risvolti giudiziari».

Un rischio elevato?

«Per questo, il Governo sta provvedendo alla creazione di uno scudo penale che ci preservi da inconvenienti di questo tipo, anche se, in caso di shock anafilattico o di altre complicanze del vaccino, non credo ci sia la possibilità di attribuire la colpa ai vaccinatori che, prima di procedere all'inoculazione, devono redigere un modulo con l'anamnesi del paziente».

Lei crede nell'efficacia del vaccino?

«Io rappresento la testimonianza vivente della sua importanza perché avevo appena fatto la seconda dose di Pfizer ma non mi sentivo al top. Sono andato con la famiglia alle Terme di Telese ed ero l'unico a non sentire l'odore inconfondibile e penetrante dell'acqua sulfurea. La cosa mi ha insospettito e, quindi, il giorno dopo sono andato subito a fare il tampone e sono risultato positivo al Covid. A parte la perdita dell'olfatto che ancora non ho recuperato del tutto, però non ho avuto altri sintomi della malattia ed è per questo che sono convinto della validità della vaccinazione».

Per quanto riguarda l'esecuzione dei tamponi in farmacia com'è andata? Quale è stato il tasso di adesione dei farmacisti in provincia?

«In Valle Telesina è andata più che bene perché abbiamo fatto un buon lavoro. Nella mia farmacia facciamo tre sedute settimanali in cui effettuiamo dai 30 ai 50 tamponi al giorno, senza contare quelli giornalieri che vengono fatti a persone che hanno l'esigenza di effettuarli subito. A Benevento ha aderito una sola farmacia che ha sede sul viale Mellusi, mentre sul territorio hanno aderito le farmacie di Moiano, sant'Agata de' Goti, Pontelandolfo, Morcone, Circello, Arpaise e Limatola».

l.d.c.

IL PRESIDENTE DI FEDERFARMA: «PREVEDO ADESIONI IN MODO MASSICCIO, BISOGNA CORRERE E IMMUNIZZARE TUTTI»

La pandemia, l'assistenza

Dosi ai pazienti fragili pronti i medici di base «Ma dateci i vaccini»

▶Campagna d'immunizzazione al palo per le categorie deboli e non autonome

▶Ancora due vittime ad Eboli e nel Vallo Baronissi piange un dipendente comunale

Sabino Russo

Completata la registrazione dei pazienti fragili e allettati, i medici di famiglia salernitani attendono di essere abilitati dalla Regione a entrare nella piattaforma e soprattutto l'arrivo dei vaccini per dare inizio alle somministrazioni. Con la parziale ripresa dei tamponi processati, risalgono anche i casi di contagio. Sono 251 i tamponi positivi comunicati dall'Unità di crisi. Da registrare i decessi di un dipendente comunale a Baronissi, di una 71enne di Sassano ricoverata all'ospedale di Polla e un altro ad Eboli.

IL PUNTO

Sono pronti a vaccinare i medici di famiglia salernitani, attendono la consegna dei sieri, ma soprattutto che la Regione li abiliti a entrare nella piattaforma per effettuare le inoculazioni e registrare l'avvenuta somministrazione. È in via di completamento, invece, la registrazione dei pazienti fragili e allettati. L'operazione è resa possibile dall'accordo sottoscritto tra l'Asl e i medici di base per le vaccinazioni anche nei loro studi, nei centri indicati dall'azienda sanitaria o direttamente a domicilio per i pazienti non deambulanti. Nelle diverse forme di vaccinazione, sono in tutto 800 i camici bianchi che hanno aderito all'iniziativa, la cui lista è stata anche inviata in Regione, così come quella dei pazienti fragili. Contestualmente, sono in via di completamento l'inoculazione della prima dose ad over 80, personale scolastico e forze dell'ordine. In provincia, allo stato attuale, sono attivi 65 punti vaccinali, con almeno quattro linee di somministrazione, per un totale di 250 linee, di cui 19 negli ospedali, 19 nei distretti, 19 in altre strutture dell'Asl, insieme ad altri in locali messi a disposizione dai Comuni, oltre a 5-6 all'interno degli istituti scolastici. A questi, poi, vanno aggiunti altri 75 punti nelle strutture residenziali per anziani. Sommando, si raggiunge quota 140 punti vaccinali.

IL BOLLETTINO

Sono 251, intanto, i tamponi positivi comunicati dall'Unità di crisi, di cui ad Altavilla Silentina 2, Amalfi 4, Angri 10 Atena Lucana 2, Auletta 1, Baronissi 9, Battipaglia 5 Caggiano 4, Calvanico 1, Camerota 2, Campagna 1, Capaccio Paestum 6, Casalbuono 1, Castel San Lorenzo 1, Cava de' Tirreni 11, Corbara 3, Eboli 3, Fisciano 7, Futani 1, Maiori 1, Mercato San Severino 2, Monte San Giacomo 8, Montecorvino Pugliano 6, Montecorvino Rovella 2, Montesano sulla Marcellana 3, Nocera Inferiore 8, Nocera Superiore 12, Padula 6, Pagani 29, Pellezzano 2, Pontecagnano Faiano 2, Roccapiemonte 1, Sala Consilina 5, Salerno 20, San Gregorio Magno 1, San Marzano sul Sarno 6, San Rufo 2, San Valentino Torio 6, Sant' Arsenio 4, Sant'Egidio del Monte Albino 9, Santa Marina 9, Sarno 12, Sassano 2, Scafati 14, Siano 3, Vallo della Lucania 1, Valva 1. Lutto a Baronissi per la morte di Francesco Aversa, dipendente comunale. Una 71enne di Sassano è morta all'ospedale di Polla. Un altro decesso ad Eboli.

IL PRESIDIO

Presidio di protesta dell'Usb, davanti al Ruggi, per rivendicare assunzioni, stipendi dignitosi e per dire stop al precariato. «Anche qui a Salerno abbiamo verificato che ci sono condizioni di lavoro che non garantiscono la sicurezza, sia degli operatori che dei pazienti - dicono - Siamo alla terza ondata e ancora non abbiamo percorsi covid definiti e le bio-contenitive sono state sostituite da "lenzuola sul viso dei pazienti". C'è una pessima organizzazione delle sale operatorie, dove con un unico accesso non viene garantita la sicurezza dei pazienti, alimentando una promiscuità fonte di contagio. Abbiamo verificato una pessima gestione dei lavoratori assunti a tempo determinato per l'emergenza epidemiologica, che non sono stati impegnati tutti nei reparti covid. Molti a tempo indeterminato, senza alcuna valida ragione, sono stati deportati dai reparti di provenienza in quelli covid. Una perversa e clientelare gestione del personale fa emergere corsie privilegiate»..

IL SINDACATO USB PROTESTA AL RUGGI: «RISCHIO CONTAGI IN SALA OPERATORIA GESTIONE CLIENTELARE DEL PERSONALE»

IL MATTINO
Fondato nel 1900
Caserta

L'intervista / 2

Bottiglieri: «Organizzare gli studi con gli anestesisti»

I MEDICI

«E' necessaria un'organizzazione dettagliata e condivisa dai Medici di Medicina Generale, perchè saranno loro praticamente ad eseguire il vaccino sui pazienti». E' il commento della presidente dell'ordine dei Medici di Caserta erminia Bottigliari, nominata nella giornata di ieri membro del Collegio dei revisori della Fnomceo, Federazione nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e Odontoiatri.

L'apertura del servizio vaccinale ai medici di base costituisce un potenziamento importante del servizio vaccinale.

«Di sicuro costituirà un'accelerazione nella copertura della popolazione, considerando i pazienti di ciascuno di loro. Bisogna però applicare una organizzazione dettagliata: per eseguire il vaccino il medico potrebbe avere necessità di un infermiere, di spazi appropriati, del riferimento di un anestesista e non è sicuro che tutti abbiano questa disponibilità nel proprio studio privato. Inoltre credo sia indispensabile procedere con ordine e distinguere le fasce di popolazione: prima gli ultra ottantenni, ad esempio, poi i pazienti fragili. Non è assolutamente facile pianificare un sistema di questo tipo».

Alcuni sono stati vaccinati, altri no: i medici di Medicina generale dovranno anche selezionare i propri pazienti uno per uno?

«Sì. In teoria dovrebbero chiamare quei pazienti non vaccinati, chiedere se aderiscono alla campagna vaccinale, poi compilare la scheda dell'anamnesi e dopo creare un calendario di appuntamenti per somministrare il farmaco».

L'aspetto burocratico non è gradito a molti medici che si trovano a dover compiere un lavoro burocratico oltre quello proprio di visitare i pazienti. E' proprio così?

«Certo, il medico non solo deve individuare il paziente non vaccinato che acconsente ma deve anche preoccuparsi di documentare la condizione clinica di questa persona. poi c'è il discorso dei domiciliati, quelle persone che non possono spostarsi. In quel caso è bene determinare il periodo di somministrazione, rispetto alle abitazioni dei pazienti, visto che il vaccino indicato per gli anziani, come il Moderna, non può stare molto tempo fuori dal frigo».

Al netto dell'aspetto burocratico, quali intoppi potrebbe riscontrare il medico del territorio nell'erogazione del servizio?

«Non tutti sono preparati nel proprio studio ad erogare vaccini. E' necessario essere preparati alla reazione avversa e avere un riferimento anestesiologico immediato».

Secondo lei quindi non è saggio che si vaccini negli studi privati?

«Ci sono alcuni colleghi preparati e pronti per sostenere questo tipo di attività. Ci sono altri che invece non sono in queste condizioni. dunque, ritengo che sarebbe saggio unire i medici di base in alcuni punti che possano accogliere medici e pazienti e in cui ci sia l'anestesista e il personale infermieristico per svolgere il servizio»

E' stato stretto un accordo anche con le farmacie. Lei è d'accordo?

«Non conosco al dettaglio i termini di questo accordo. Di sicuro però credo che anche i farmacisti necessitano di una procedura e di un'organizzazione per capire se effettivamente possono svolgere il vaccino nel rispetto della sicurezza della salute del paziente».

orn. min.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista / 1

Buonocore: «Pronti a dare una mano contro il virus»

I FARMACISTI

«A partire da oggi i farmacisti potranno esprimere la propria adesione al servizio vaccinale andando sul sito dell'Ordine dei Farmacisti di Caserta, dove troveranno il link opportuno». All'indomani dell'accordo quadro raggiunto tra Governo, Regioni, Federfarma e Assorfarm, Vincenzo Buonocore, presidente dell'ordine casertano, annuncia così che i colleghi casertani possono già essere parte attiva.

E' d'accordo sulla misura per cui anche i farmacisti possono vaccinare contro il Covid?

«Io credo fermamente che in tempo di guerra ognuno deve fare la sua parte, naturalmente con tutte le precauzioni del caso. Dobbiamo combattere un nemico subdolo e pericolosissimo e il vaccino è l'unica arma sicura».

Quale sarà l'organizzazione del servizio in farmacia?

«Ognuno dovrà fare i conti con gli spazi che ha. Se il locale è troppo piccolo sarebbe impossibile dedicare una parte alle vaccinazioni senza interferire con l'utenza della farmacia. D'altro canto sarebbe anche possibile chiedere il permesso ai comuni e allestire gazebi esterni. Comunque sia, è una valutazione data al farmacista, almeno per il momento».

Da un punto di vista sanitario, invece, come verrà gestito il paziente e la vaccinazione in sè?

«In prima istanza è bene dire che il farmacista che aderisce al servizio dovrà seguire obbligatoriamente un corso dell'Istituto Superiore della Sanità. E' a numero limitato, quindi sarà l'Iss a chiamare i professionisti per il corso. La frequentazione di tale percorso formativo significa essere istruito su come si prepara il vaccino, la temperatura di conservazione, la setticità dell'ambiente e tutto ciò che serve al farmacista per garantire al meglio il servizio».

Dovranno essere presenti infermieri presso il punto della farmacia?

«Secondo il mio buonsenso credo sia opportuno, ma questo dettaglio non è stato precisato».

LE INIEZIONI NELLE FARMACIE SOLO PER I PAZIENTI SENZA PARTICOLARI PATOLOGIE E A PARTIRE DA META' APRILE

E la figura dell'anestesista? In caso di reazioni avverse dovrà essere chiamato?

«Di sicuro sarebbe opportuno avere uno di questi specialisti presso i punti. E' bene tenere presente che è possibile per il farmacista gestire la reazione allergica con i prodotti cortisonici e eventualmente chiamare il 118».

Anche i pazienti fragili sono previsti in questo servizio?

«No. Loro devono essere gestiti dai medici di base e presso i punti vaccinali del territorio».

Quale è la procedura di prenotazione dei pazienti (non fragili) per la vaccinazione in farmacia?

«I pazienti senza altre patologie possono essere prenotate dal farmacista sulla piattaforma Sinfonia. A noi arriva anche il codice che conclude la richiesta di adesione».

Da oggi i farmacisti casertani, ma probabilmente anche di molte altre provincie casertane, potranno aderire alla piattaforma. Poi, quando si avvierà in concreto il loro lavoro?

«Questo non si sa ancora. Raggiunto l'accordo quadro, ci sarà un nuovo confronto tra Governo, Regioni, Federfarma e Assorfarm. Di sicuro potremmo conoscere la data da cui partirà il servizio: non credo prima della metà di aprile».

orn. min.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La guerra contro il virus

Vaccini in farmacia e dai medici di base

▸Definite le intese con gli ordini professionali, ma scatta la richiesta di avere in ausilio altri lavoratori della sanità

▸Calo dei contagi che scendono a 167 ma restano molto alti i decessi registrati nelle ultime 24 ore: 11 persone decedute

LA PREVENZIONE

Ornella Mincione

L'azienda ospedaliera Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta provvederà a somministrare il vaccino anti Covid ai pazienti fragili già in cura presso il nosocomio. L'ospedale dunque, al netto della fase sperimentale del vaccino made in Italy prodotto da ReiThera, erogherà anche i vaccini a quei pazienti seguiti dalla struttura. Nell'ambito di questi pazienti vi sono anche i trapiantati le cui convocazioni sono partite già nei giorni scorsi e che oggi inizieranno a sottoporsi al vaccino. Altra novità nel servizio vaccinale nazionale e regionale è l'apertura al servizio ai Medici di base e l'accordo quadro siglato tra Governo, Regioni, Federfarma e Assofarm per l'apertura anche ai farmacisti.

I PUNTI VACCINALI

Quest'ultimo è ancora in fase di elaborazione, mentre quelli dei Mmg sembra abbia compiuto un passo in più verso la concretizzazione del piano. «I medici devono far presente la loro disponibilità entro il 31 marzo, ma a quanto pare quasi tutti hanno aderito», spiega Federico Iannicelli, segretario provinciale della Fimmg, la federazione italiana dei medici di Medicina Generale. In totale in Terra di Lavoro sono circa 570 i medici di base, ciascuno con 1.500 pazienti. Possono aderire in più modi: in perfetta autonomia, predisponendo il proprio studio privato per l'erogazione del vaccino in massima sicurezza oppure facendo la richiesta all'Asl di strutture idonee dove invitare i pazienti per il vaccino oppure, in caso di mancata disponibilità per problemi fisici, predisporre la prenotazione del paziente e richiedere all'Aft, l'aggregazione funzionale territoriale, i medici che possano erogare il servizio.

LA PROGRAMMAZIONE

«Sicuramente ci sarà una programmazione ordinata: prima gli anziani, poi i fragili, ad esempio. Fatto sta che volendo ragionare per grandi linee, ogni medico ha almeno 1.500 pazienti e riceve in studio cinque giorni a settimana. Se si considerano dieci iniezioni al giorno, sono 50 a settimana e 250 in un mese. In pratica, senza intoppi e difficoltà alcuna, nel giro di tre mesi potrebbe essere completata la copertura vaccinale dei pazienti dei medici del territorio», conclude Iannicelli. E' l'Asl a consegnare i vaccini necessari che sono, stando all'accordo, il Moderna, l'AstraZeneca e Johnson &Johnson, che dovrebbe essere consegnato in Italia dal 16 aprile. Quest'ultimo è ancora più comodo dell'AstraZeneca perchè è una monodose che non richiede il richiamo. L'AstraZeneca invece prevede il richiamo a 12 settimane». la difficoltà per i medici è logistica, secondo il referente della Fimmg: «dobbiamo chiamare tutti i pazienti, appurare che non abbiano già fatto il vaccino, convincerli, se dovessero esserci dubbi, a sottoporsi alla vaccinazione e poi compilare la scheda dell'anamnesi».

AL DOMICILIO

Non in ultimo c'è l'organizzazione del servizio per quei pazienti non deambulanti, che il medico dovrà raggiungere nel minor tempo possibile, per rispettare i tempi di conservazione e consumo del farmaco. Intanto, il servizio già attivo procede speditamente e, secondo il monitoraggio delle 18.42 si ieri pubblicato sul sito dell'Asl casertana, sono state 107.097 le prime dosi somministrate e 36.140 i richiami. Di questi assistiti, 28.211 sono ultraottantenni, 27.881 operatori del mondo della scuola e 5.243 esponenti delle forze dell'ordine. Procede anche, però, il monitoraggio della situazione emergenziale del contagio. Sono 167 i nuovi positivi in Terra di Lavoro emersi dall'analisi di 1.776 tamponi: un numero relativamente basso e messo in relazione con i 193 guariti, comporta nuovi positivi attuali gestiti dagli ospedali dedicati e dai Team Covid. Ora, infatti, sono 7.090, 37 in meno rispetto al giorno precedente. Registrati anche 11 decessi, che portano il totale delle vittime del Covid nel casertano a quota 939.

IL CONTAGIO IN TERRA DI LAVORO

	29/03	28/03	Diff. giorno precedente
Casi positivi	53.497	53.330	+167
Deceduti	939	928	+11
Guariti	45.468	45.275	+193
Positivi attuali	7.090	7.127	-37
Tamponi processati totali	442.798	441.022	+1.176

Le vaccinazioni
(aggiornamento al 30/03/2021 ore 17:04)

Prime dosi: 106.566

Seconde dosi: 36.122

Le categorie vaccinate

Over 80	Personale scolastico	Forze dell'ordine
28.194	27.875	5.243

L'EGO - HUB

la Repubblica

Ma l'Ordine dei medici contesta l'iniziativa

I farmacisti: "Pronti a vaccinare in attesa di direttive regionali"

di **Giuseppe Del Bello**

Sono d'accordo e aspettano solo le direttive della Regione. I farmacisti della Campania aderiscono all'invito, su base volontaria, di ricoprire anche il ruolo di vaccinatori. Una mano in più, decisa dal governo Draghi, per raggiungere il sospirato obiettivo delle 500mila somministrazioni al giorno. Sono d'accordo ma anche l'Ordine dei Medici nutre qualche perplessità sull'affidamento di un compito particolare a una categoria che non avrebbe i requisiti giusti. In Campania ci sono poco più di 1600 farmacie, a Napoli e provincia se ne contano 811.

Il primo a esprimersi è Riccardo Iorio, presidente di Federfarma Napoli: «L'accordo è frutto di un protocollo nazionale. Adesso si dovranno attendere le linee guida di Palazzo Santa Lucia. Per ora l'unica regione partita con i farmacisti è stata la Liguria, che ha anticipato l'iniziativa governativa». Molto probabilmente alla categoria saranno distribuite le dosi del vaccino Johnson&Johnson perché prevedono un'unica somministrazione. La partenza anticipata della Liguria sarebbe interpretabile con il coinvolgimento di personale medico a supporto dei farmacisti. Per garantire la presenza di professionisti in grado di intervenire, spiega Iorio, «sono stati programmati corsi di formazione di quattro, cinque giorni. Nel protocollo d'intesa è scritto con chiarezza: a corso concluso al farmacista sarà consegnato una sorta di diploma abilitante. Credo che il nostro contributo inizierà da metà aprile. Finora abbiamo interloquito con Ugo Trama, responsabile del settore per l'Unità di Crisi». Non vede alcun ostacolo il presidente di Federfarma neanche per gli ambienti in cui somministrare le dosi: «Non tutte le farmacie sono attrezzate, ma con un gazebo si può ovviare, così come si è fatto con i tamponi. Tra l'altro, grazie al corso di formazione noi saremo abilitati a iniettare un farmaco in caso di emergenza, mentre se si dovesse presentare una problematica severa chiameremmo il 118». Se l'adesione sarà quella registrata per l'esecuzione dei tamponi gli esercizi abilitati dovrebbero essere 200.

Massimo Petrone, imprenditore a cui fanno capo varie farmacie, dichiara la sua disponibilità: «La fase-due spetta alla Regione che dovrà limare le indicazioni nazionali. Noi faremo come per i tamponi, con un camper esterno e un'area da utilizzare per la sosta post-somministrazione. In questo modo si eviterà la commistione tra coloro che aspettano il vaccino e quelli che entrano in farmacia per acquisire medicine. Ritengo un onore dare un servizio alla cittadinanza: la croce che ci rappresenta è sempre stata simbolo di solidarietà».

Polemiche con l'Ordine dei Medici che si sarebbe espresso negativamente? «Entro due giorni la *querelle* si risolverà – risponde Iorio – Non ci possono impedire di somministrare i vaccini. Se c'è un accordo con lo Stato, si dovranno adeguare». Silvestro Scotti, presidente dell'Ordine dei Medici e segretario nazionale della Fimmg (Federazione medici di Medicina generale) pacatamente risponde: «Mi auguro che l'iniziativa porti alla tutela dei cittadini. Certo, a dirla tutta, non mi pare opportuna. Non sono convinto che i dati anamnestici del paziente possano essere raccolti da qualcun altro all'infuori del medico. E questo perché una cosa è l'inoculazione e ben altra la storia clinica. A tal proposito rammento che i farmacisti non hanno accesso alla scheda anagrafica sanitaria. Perciò, la scelta la vedo in contrasto con altre norme vigenti sul territorio italiano. Mi spiego: l'accesso ai dati di patologia inseriti nel fascicolo sanitario di un assistito è prerogativa dei medici in genere e del curante in particolare. E poi, non per polemizzare, vedremo se saranno disponibili a vaccinare prima che arrivi lo scudo penale».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

il Giornale di Napoli

COLAO: «UN GESTO BENEAGURANTE PER INCENTIVARE LA CAMPAGNA»

Pasqua del vaccinando al Policlinico Federico II

NAPOLI. *«Solo con il vaccino potremo salvare tante vite e cominciare a vedere la possibilità di tornare a nuova vita. Ed è per questo motivo che abbiamo deciso di donare uova di Pasqua e colombe a coloro i quali si vaccineranno Venerdì Santo presso il centro vaccinale del Policlinico Universitario della Federico II di Napoli. Un gesto beneaugurante affinché questa sia una Pasqua di resurrezione in tutti i sensi»*. È l'auspicio lanciato dalla professoressa **Annamaria Colao**, direttore del Dipartimento di Endocrinologia dell'Università Federico II di Napoli e titolare della Cattedra Unesco per l'Educazione alla Salute e allo Sviluppo Sostenibile oltre che presidente del Campus della Salute, che insieme all'associazione "Spa società per amore" di **Anna di Biase** ha raccolto centinaia di uova e colombe per i napoletani che si sottoporranno al vaccino. *«Bisogna promuovere il vaccino* - spiega Colao - *in tutti i modi possibili, convincendo gli scettici, spiegando perché sono tutti sicuri e illustrando scientificamente che il nemico da battere è il virus e non il vaccino. Venerdì tanti volontari del Campus della Salute come **Tommaso Mandato**, **Marina Romano** e **Imma Ricciardelli** distribuiranno i doni raccolti in questi giorni per dare un segnale di speranza e rinascita»*. Infine: *«La presenza di alcune malattie croniche come obesità, diabete mellito di tipo 2, malattie polmonari croniche e malattie cardiovascolari sono fattori che aggravano il virus, poiché rendono il sistema immunitario più debole. La dieta può rappresentare una strategia di mitigazione a supporto della funzione immunitaria che può influenzare gli esiti delle infezioni respiratorie da infezione»*.

SITUAZIONE CORONAVIRUS In Italia aumentano i casi ma anche i tamponi: in rallentamento i ricoveri ordinari

Campania, giù la curva dei contagi

Calano anche i ricoveri in terapia intensiva ancora alto il numero dei morti: altri 64

DI **ANTONIO MERLIANI**

NAPOLI. Sono 1.573 i nuovi casi di Covid-19 in Campania, 404 in più rispetto al dato di lunedì, dall'analisi, però, di 15.289 tamponi molecolari, cui se ne aggiungono 5.286 antigenici, che fanno segnare un incremento di 5.282 unità. Dei nuovi casi, 377 sono sintomatici ovvero 82 in meno del giorno precedente. La percentuale tra test e positivi è dell'10,2 per cento rispetto all'11,6 precedente. Il totale dei casi dall'inizio dell'emergenza sale a 335.557, mentre i tamponi analizzati sono 3.584.288, di cui 218.037 antigenici. Nel bollettino dell'Unità di crisi campana sono inseriti 64 nuovi decessi, dieci in più rispetto al giorno precedente: 28 nelle ultime 48 ore, il resto nei giorni precedenti. Il totale delle vittime del Covid-19 dall'inizio della pandemia è di 5.325. Sono 2.837, invece, i nuovi guariti, 593 in più rispetto al giorno prima per un totale di 235.743. I pazienti colpiti da Covid ricoverati in terapia intensiva, su 656 posti disponibili tra Covid e non, sono 163, sei in meno rispetto a lunedì, mentre i posti letto di degenza occupati, su 3.160 disponibili, sono 1.594, con un decremento di 14 rispetto al giorno prima.

LA SITUAZIONE A NAPOLI. Intanto, all'Asl Napoli 1 sono stati rilevati 307 nuovi positivi e altri 333 guariti. Rispetto al dato precedente diffuso lunedì, ci sono cinque ricoveri ordinari in più, nessuno in terapia intensiva. Altre 302 persone in più sono in isolamento domiciliare e ci sono altri 8 deceduti: due al Cardarelli, quattro all'Azienda dei Colli, uno all'Ospedale del Mare e un altro al San Pio. Al Covid Center dell'Ospedale del Mare ci sono 14 pazienti in terapia intensiva su 16 posti letto, e otto in subintensiva all'ex Day Surgery, entrambi i dati senza variazioni; e 37 in degenza ordinaria (-2). Al Covid Center del Loreto Mare 41 pazienti in degenza ordinaria su 50 posti (-3); e 20 in subintensiva, tutta esaurita; al San Giovanni Bosco in degenza ci sono 34 persone su 40 posti (+1), piena la subintensiva.

LA SITUAZIONE IN ITALIA. Intanto, sono 16.017 i nuovi casi Covid in Italia, in aumento rispetto ai 12.916 rilevati lunedì ma con molti più tamponi: 301.451, 145mila più del giorno precedente. È quanto emerge dal bollettino quotidiano del ministero della Salute. Cala il tasso di positività dall'8,2 al 5,3 per cento. Salgono, invece, in maniera significativa i decessi, 529 contro 417, per un totale di 108.879 vittime da inizio pandemia. Segnale positivo per le terapie intensive, che dopo settimane di aumento registrano un incremento di sole cinque unità contro le 42 di lunedì, con 269 ingressi del giorno: e sono ora 3.716. Ancora in crescita invece, anche se in misura contenuta, i ricoveri ordinari: +68 rispetto al +462 del giorno precedente, per un totale di 29.231. I casi totali salgono a 3.561.012. In leggero calo il numero dei guariti, 18.687 rispetto ai 19.725, per un totale di 2.889.301. Per il secondo giorno di fila, essendo la somma di guariti e deceduti superiore ai nuovi casi, cala il numero delle persone attualmente positive: 3.161 in meno rispetto al -7.242, che scende a 562.832. Di questi, 529.885 pazienti sono in isolamento domiciliare.